





nean Fablab of Cava dei Tirreni. An attempt sponsored by Andrea Danielli, to coordinate fabbers in WeMakeltaly and all initiatives, from the Fuorisalone and Parmacamp, to Digital Makers and Mostra dell'Artigianato. The "renaissance artisan", however, comes also from a new focus on human production, its history and the representation of quality and uniqueness, all thanks to the use of the web as a platform and as a marketing channel. This was one of the priorities of the CNANeXT conference. So if the Contamination Lab introduced by the Growth Decree of the Monti Government, funded by MIUR, are conceived as places of contamination that promote a culture of entrepreneurship, innovation and new models of learning, we want the Fablab to assume the same role and receive the same attention by the institutions, as being platforms of contamination and innovation for the revival of Italian manufacturing.

Insomma, in questo panorama ibrido, che per quanto mi riguarda non vede nella stampa 3D il solo elemento di riscatto del nostro sistema manifatturiero, le potenzialità di innovare processi e prodotti sono le più svariate e possono essere abilitate dall'esistenza di luoghi fisici aperti alla collaborazione e alla condivisione di conoscenze e mezzi.

La sensibilità a questi temi in Italia è piuttosto spiccata, trainata dalla figura di Massimo Banzi e sostenuta da numerosi esponenti della comunità scientifica e ormai anche dai massmedia. Ma l'elemento di maggior interesse oggi, è guardare alla comunità di fabbers, che sta vibrando da nord a sud, a partire da Torino (sede del primo Fablab italiano), alla nuova realtà superattiva di Reggio-Emilia (che sta già sperimentando forme di contaminazione con il fitto tessuto produttivo emiliano romagnolo), fino a Trento (dove sta nascendo un Fablab sotto la guida esperta di Massimo Menichinelli). In cerca di una sede e di sostegno economico Milano (promosso da Alessandro Masterdotti di dotdotdot, con la nostra Zoe Romano), Bologna, Firenze e ancora i Fablab in startup di Novara, Pisa, Roma, Napoli; il Mediterranean Fablab di Cava dei Tirreni e l'ultimo, in ordine geografico, di Palermo.

Oltre ai luoghi, innumerevoli sono anche le iniziative in campo per sostenere questo nascente movimento "rivoluzionario". Il tentativo, promosso



da Andrea Danielli di un coordinamento dei fabbers in WeMakeltaly e tutte le iniziative, dagli appuntamenti appena avvenuti al Fuorisalone e al Parmacamp, a quelli imminenti di Firenze, con i Digital Makers alla Mostra dell'Artigianato.

Proprio in questa occasione si sono tenuti 30 workshop, all'interno del primo Popup Fablab!

Il "rinascimento artigiano", tuttavia, non passa solo dall'ibridazione tra la manifattura e la tecnologia, ma anche da una nuova attenzione alla produzione umana, al suo racconto e alla rappresentazione di una cultura della qualità e dell'unicità; il tutto grazie all'utilizzo del web come piattaforma abilitante e come nuovo canale di commercializzazione. È stata questa una delle priorità del recente convegno CNANeXT.

Quindi, se i Contamination Lab introdotti dal Decreto Crescita 2.0 del Governo Monti, finanziati oggi con un bando del MIUR per il Sud Italia, sono concepiti come luoghi di contaminazione che promuovono la cultura dell'imprenditorialità, dell'innovazione e nuovi modelli di apprendimento, noi vogliamo che i Fablab assumano lo stesso ruolo e la stessa attenzione da parte delle istituzioni, quali piattaforme fisiche di contaminazione e innovazione per il rilancio della manifattura italiana.

E la storia continuerà ne siamo certi!

